



"Rifugiati: percorsi didattici"

## Scheda 1.B DA DOVE VENGONO

### AFGHANISTAN

Rifugiati nel mondo: 3.055.000

Sfollati interni: 352.000

#### L'IDENTIKIT

Popolazione: 29.100.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 45 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 155<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: il Paese è devastato da guerre, divisioni e violenze da decenni. Nel 2001, in seguito all'invasione degli Stati Uniti e dei loro alleati, è stato rovesciato il regime dei Taliban ed è stato instaurato il debole governo del presidente Hamid Karzai. Tra attentati e azioni militari con pesanti conseguenze sulla popolazione civile, il conflitto fra gli "insorti" locali e le truppe della Nato (comprendenti anche l'Italia) che appoggiano il governo Karzai continua. Nel mondo sono afgani tre rifugiati su dieci.

### IRAQ

Rifugiati nel mondo: 1.684.000

Sfollati interni: 1.344.000

#### L'IDENTIKIT

Popolazione: 31.500.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 68 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: (dato non disponibile).

La situazione: nel 2003 una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti (e appoggiata anche dall'Italia) ha rovesciato il regime di Saddam Hussein e ha instaurato un nuovo governo, ma non ha impedito che il Paese precipitasse nel caos, tra ulteriori azioni militari, violenza diffusa, scontri tra fazioni e attentati dei sostenitori del vecchio regime e dei gruppi del terrorismo "islamico", senza dimenticare abusi e atrocità anche da parte delle stesse forze di coalizione. Secondo l'osservatorio Iraqbodycount, nel 2010 hanno perso la vita a causa di atti di violenza di vario tipo 4.045 civili; dal 2003 ad oggi il totale di queste vittime supera le 100.000 (la cifra annuale più alta si era toccata nel 2006, con più di 28.000 morti).

### SOMALIA

Rifugiati nel mondo: 770.000

Sfollati interni: 1.464.000

#### L'IDENTIKIT

Popolazione: 9.400.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 50 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: (dato non disponibile).

La situazione: l'ex colonia italiana è priva di un vero governo dal 1991. Da allora la guerra civile tra fazioni e "signori della guerra", separatismi, carestie e povertà hanno causato forse 1.000.000 di morti. Nel 1992 sbarcò a Mogadiscio, con una spettacolare enfasi mediatica, una forza di pace delle Nazioni Unite guidata dagli Stati Uniti e alla quale partecipò anche l'Italia; nel più totale fallimento, essa si ritirò fra il 1994 e il 1995 dopo aver subito pesanti perdite. Oggi a Mogadiscio Sheikh Sharif Sheikh Ahmed, presidente di un fragile "governo di transizione", è sostenuto dall'Etiopia, protetto da una missione militare dell'Unione Africana ma minacciato dalle milizie "islamiche" d'opposizione. Al caos socio-politico si sono aggiunti nel 2011 gli effetti della più grave siccità che ha colpito il Paese negli ultimi 60 anni: nella prima metà dell'anno più di 83.000 somali in fuga dalla siccità e dalle violenze si sono rifugiati in Kenya, oltre 54.000 in Etiopia e 2.600 a Gibuti.



"Rifugiati: percorsi didattici"

## REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO (RDC)

**Rifugiati nel mondo: 477.000**

**Sfollati interni: 1.721.000**

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 67.800.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 48 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 168<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: Paese dalle immense risorse, fra 1998 e 2002 è stato campo di battaglia di una disastrosa guerra interafricana: le forze del presidente Laurent Kabila appoggiate da Angola, Namibia e Zimbabwe contro i ribelli sostenuti da Uganda e Ruanda. Tra caduti e vittime della fame o di malattie si stimano 3.000.000 di morti. Ancora oggi in particolare le province orientali vivono sotto la minaccia di scorrerie e violenze. Nel 2010 un rapporto delle Nazioni Unite ha denunciato i gruppi di potere che, nelle forze armate, traggono profitto dalle risorse minerarie, dal contrabbando e dalla caccia di frodo.

## MIANMAR

**Rifugiati nel mondo: 416.000**

**Sfollati interni: 62.000**

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 50.500.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 63 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 132<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: dal 1962 è governato da una giunta militare che reprime ogni dissenso (il simbolo della resistenza nonviolenta al regime è Aung San Suu Kyi, Nobel per la pace nel 1991) ed è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, fra cui il trasferimento forzato di civili. Il Paese è sottoposto a sanzioni internazionali. Nel 2010 il principale partito sostenuto dai militari, il "Partito per l'unione, la solidarietà e lo sviluppo", si è proclamato vincitore delle prime (e dubbie) elezioni tenute in Myanmar dopo 20 anni.

## COLOMBIA

**Rifugiati nel mondo: 396.000**

**Sfollati interni: 3.672.000**

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 46.300.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 73 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 79<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: il Paese è segnato da pesanti disuguaglianze sociali e da decenni di violenza armata a vari livelli: quella della guerriglia di sinistra, quella paramilitare di destra, quella dei cartelli mafiosi e quella governativa. A tutti i livelli, questa violenza è stata complice del *business* della cocaina o lo ha avuto come movente, facendo della Colombia uno dei Paesi più violenti del mondo (e con il record mondiale di sfollati interni). Il 50% della cocaina prodotta a livello globale è colombiano.

## SUDAN

**Rifugiati nel mondo: 387.000**

**Sfollati interni: 1.624.000**

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 43.200.000 abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 59 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 154<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: gli accordi di pace del 2005 hanno posto fine a una lunga guerra civile (un milione e mezzo di morti) fra il Nord prevalentemente musulmano e il Sud prevalentemente animista e cristiano: dal luglio 2011 il Sud Sudan è indipendente. Ma un altro conflitto interno scoppiato nel 2003 nella regione occidentale del Darfur, dove le milizie filogovernative arabe sono accusate dalle Nazioni Unite di pulizia etnica ai danni della popolazione locale non araba, ha causato una delle più gravi crisi umanitarie degli ultimi anni (forse 200.000 i morti); nel 2010 il regime "islamico" di Kartum ha firmato un accordo di pace con la principale organizzazione ribelle del Darfur, ma gli scontri con organizzazioni minori proseguono.



"Rifugiati: percorsi didattici"

## VIETNAM

**Rifugiati nel mondo: 339.000**

**Sfollati interni:** (dato nullo o non disponibile)

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 89 milioni di abitanti.

Speranza di vita alla nascita: 75 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 113<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: il Vietnam comunista si è aperto all'economia di mercato ed è in rapida crescita economica, con tutte le contraddizioni che questo comporta, tra disuguaglianze sociali e denunce di repressione del dissenso politico. La stragrande maggioranza degli odierni rifugiati si sono ormai integrati in Cina. Ma a fine 2010 erano più di 1.100 i vietnamiti richiedenti asilo in un Paese straniero.

## ERITREA

**Rifugiati nel mondo: 222.000**

**Sfollati interni:** (dato nullo o non disponibile)

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 5.200.000.

Speranza di vita alla nascita: 60 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: (dato non disponibile).

La situazione: nella breve storia nazionale di questo Paese (è indipendente dal 1993) ci sono un regime mono-partitico (quello del presidente Isaias Afewerki e del "Fronte popolare per la democrazia e la giustizia") poco tollerante verso il dissenso, una guerra disastrosa contro l'Etiopia con 70.000 morti (1998-2000), un esercito ipertrofico e la povertà estrema della popolazione (due eritrei su tre dipendono da aiuti alimentari). Nel 2009 l'Onu ha inflitto all'Eritrea delle sanzioni, accusando il regime di appoggiare le fazioni "islamiche" della Somalia. Fra 2010 e 2011 i gruppi di opposizione eritrei hanno stabilito di formare un parlamento in esilio in Etiopia e il governo di quest'ultima (è l'ennesima crisi diplomatica fra i due Paesi) ha accusato l'Eritrea di incursioni nei propri confini.

## CINA

**Rifugiati nel mondo: 185.000**

**Sfollati interni:** (dato nullo o non disponibile)

### L'IDENTIKIT

Popolazione: 1 miliardo e 354 milioni di abitanti

Speranza di vita alla nascita: 73 anni (in Italia 81).

Posizione nella classifica mondiale dello Sviluppo umano: 89<sup>a</sup> su 169 Paesi.

La situazione: la Repubblica popolare cinese è il Paese più popoloso del mondo. Fin dagli anni '80 il regime comunista tutt'ora al potere ha smantellato l'economia agricola collettivistica e ha aperto all'impresa privata, innescando una vertiginosa crescita economica, la più rapida al mondo. Tuttavia questo processo ha causato anche crescenti disuguaglianze fra la popolazione urbanizzata e l'immenso retroterra rurale e ha alimentato corruzione e abusi. Inoltre lo sviluppo economico non è stato accompagnato da riforme politiche: le autorità reprimono ancora la libertà di opinione, il dissenso, le rivendicazioni autonomistiche di alcune minoranze "etniche" (Tibet) e alcune comunità religiose (fra cui i cattolici fedeli a Roma). Le statistiche sulla pena di morte sono segretate, ma Amnesty International denuncia migliaia di esecuzioni comminate al termine di processi iniqui nel solo 2010 (benché a questo proposito all'inizio del 2011 si siano registrati due fatti nuovi: la Cina ha ridotto il numero dei reati passibili della pena capitale da 68 a 55 e la Corte suprema di Pechino ha chiesto ai tribunali di applicare una moratoria di due anni sulle esecuzioni).

► **IL "BACKSTAGE" DI QUESTA SCHEDA** - E' stata realizzata nel luglio 2011 sulla base dei *country profiles* consultabili a partire dalla pagina Web [www.bbc.co.uk/news/world](http://www.bbc.co.uk/news/world) (un ottimo ed equilibrato servizio informativo in inglese che unisce cronaca e Storia: da visitare), del rapporto *2010 Global Trends* dell'UNHCR (giugno 2011, in [www.unhcr.org/statistics](http://www.unhcr.org/statistics)), degli *International Human Development Indicators* dell'UNDP (in <http://hdr.undp.org/en/data/profiles/>) e del Rapporto annuale 2011 di Amnesty International (maggio 2011, in <http://50.amnesty.it/rapportoannuale2011>). **I 10 Paesi presentati sono quelli che, nel mondo, hanno il maggior numero di rifugiati all'estero.**